ANNO XV. Sabbato, 20 Dicembre 1862 N. 349

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Torino a domicilio e Provincie | L. 20 | L. 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 28 | » 16 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 26 | » 16 |

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

# L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compreso le Domeniche.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra; da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 4 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**; via dell'Ospedale n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

# L'OPINIONE

## ANNO XVI

## Associazione pel 1863

Si pregano i signori Associati, il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese, e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire le loro domande ed il prezzo d'associazione in tempo, affine di evitare ritardi nella spedizione del giornale. I signori Associati che rinnovano il loro abbonamento, sono pure pregati di aggiungere una delle ultime fasce stampate, colle variazioni che occorressero all'indirizzo.

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. **10**.

Dalle provincie, mediante vaglia postale, o *coupons* di rendita dello stato, o biglietti della Banca Nazionale da spedirsi franco alla DIREZIONE DEL GIORNALE L'OPINIONE, Torino, senza altra aggiunta.

Per antivenire smarrimenti e richiami crediamo opportuno avvertire che inviandosi il prezzo dell'abbuonamento dei *coupons* o dei biglietti sarebbe bene di assicurar la lettera.

Il prezzo di associazione è per Torino (a domicilio) e per tutto il resto d'Italia (salvo Roma e Venezia) il seguente:

| | | |
|---|---|---|
| Anno | . | L. 20 |
| Semestre | . | » 11 |
| Trimestre | . | » 6 |

Le associazioni incominciano col 1° di ciascun mese.

A chi non invia il prezzo stabilito, si terrà conto dell'abbonamento soltanto in proporzione della somma ricevuta.

Non si darà corso alle domande di abbuonamento, alle quali non sia unito il prezzo corrispondente.

Si avverte che i richiami debbono essere accompagnati da una fascia stampata del giornale.

Le lettere non affrancate sono respinte.

## TORINO, 19 DICEMBRE

### LA POLITICA DELL'INGHILTERRA

La disegnata cessione delle isole Jonie alla Grecia ha messo in grande imbarazzo i sistematici avversari della perfida Albione. Questo nobile e liberalissimo atto con cui l'Inghilterra vuol dar soddisfazione al sentimento nazionale dei ionii e dei greci ad un tempo, è una eloquente lezione a tutti gli altri governi che si ostinano ad opprimere, sotto un giogo antipatico, delle popolazioni e delle nazionalità riluttanti; questo atto che pose in iscompiglio tutta la diplomazia, sta per togliere a' nemici dell'Inghilterra uno dei soliti argomenti coi quali spiegavano la politica di quella nazione. Quando la stampa inglese suggeriva all'Austria di rinunciare al possedimento della Venezia perchè troppo ripugnante al sistema della monarchia austriaca, massime ora che, colle forme costituzionali, si vuol condurre ad una maggiore unità, i giornali austriaci non tralasciavano mai di rispondere che l'Inghilterra predicava in casa altrui quello che non sapeva fare in casa propria. Quando nel partito liberale inglese sorgeva un voto per la Polonia così malmenata dalla Russia, non si tralasciava certo dal rispondere che queste manifestazioni liberali e questa simpatia affettata pel principio delle nazionalità non erano che un'arma in mano della perfida Albione, la quale era tanto più lontana da provare quei sentimenti quanto più ne faceva pompa.

Si poteva bensì rispondere che intanto però l'Inghilterra cercava di governare tutte le sue colonie e possedimenti colla libertà, ciò che non ardiva fare nessuno altro dei governi, a cui era toccata in sorte la dominazione di paesi stranieri e lontani; ma il fatto della dominazione durava. Ora questo fatto non sarà più.

L'Inghilterra spontaneamente, senza essere minacciata da una rivoluzione interna o da una guerra all'estero, vuol rinunciare al protettorato delle Isole Jonie guarentitole dai trattati, vuol ricongiungere queste isole alla Grecia, accordando così una grande soddisfazione al sentimento nazionale comune ai greci ed ai ionii. Qual cosa mai di più nobile, di più bello, di più savio, di più meritevole d'imitazione?

Ma la stampa contraria all'Inghilterra, non ha per questo dismesso dalle sue antiche preoccupazioni e trova modo di combattere la cessione delle Isole Jonie sostenendo che questa cessione è pur sempre consigliata dalla politica mercantile dell'Inghilterra, la quale non si dispone mai ad un atto, se in esso non riconosca prima il suo profitto. Secondo il *Monde* l'astuto capo del gabinetto di St-James si è risolto a cedere un possesso imbarazzante per l'Inghilterra, se non in quanto è sicuro di crearsi invece una maggiore influenza politica e commerciale in tutta la Grecia: secondo la *France* lord Palmerston giuocò molto abilmente la sua partita sullo scacchiere diplomatico e fece colla cessione delle Isole Jonie un eccellente affare.

E certamente lo crediamo, ma perchè altri non sono tentati ad imitarla?

Quale obbiezione è mai codesta che consisterebbe nel trovare biasimevole un atto perchè di convenienza di tutti quelli che vi hanno interesse? Certamente il principio morale esige che il bene si faccia per ciò solo che è bene, senza alcun riguardo all'utile che ne può derivare; ma se nelle relazioni degli stati prevalesse anche soltanto la massima di attenersi al bene perchè sostanzialmente è il solo che finisce per essere utile, chi se ne potrebbe lamentare?

Quando mai la stampa liberale ha suggerito alla Russia di assecondare i voti della Polonia, all'Austria di cedere la Venezia, sostenendo che con ciò la Russia e l'Austria scapiterebbero dalla posizione politica che occupano o si troverebbero diminuite di prestigio e di forza? Si disse anzi e si mostrò sempre che il possedimento della Venezia per l'Austria, come la soggezione in cui volevasi mantenere la Polonia erano per i governi di Vienna e di Pietroburgo una fonte di disordini e di debolezza assai più di ciò che fosse per l'Inghilterra il protettorato delle Isole Ionie. Ma spettava appunto ad una potenza illuminata e liberale il persuadersi per la prima dell'assurdità di un sistema che consiste nel sostituire il puntiglio alla ragione e nel mantenere dei malumori quando con ragionevoli ed opportune concessioni si possono rendere tutti contenti.

L'Inghilterra ha il buon senso di predicare coll'esempio quest'aurea massima di governo, che un sovrano non perde nulla del suo splendore, nè uno stato diminuisce un briciolo della sua forza abbandonando quello che non si può tenere se non a costo di continui sacrifici e di una flagrante violazione d'un sentimento ovunque onorato: ebbe il buon senso di attestare col fatto valer meglio possedere un milione e mezzo di amici all'estero che avere 300m. sudditi o protetti malcontenti ed inquieti. Facciano gli altri governi d'Europa loro pro di questa lezione e noi benediremo il trionfo della politica utilitaria sui pregiudizi dello antico feudalismo e sulle massime delle violenti conquiste che sinora signoreggiarono il mondo.

### L'OPPOSIZIONE

Il *Diritto* vuol far merito all'opposizione della idea accettata dalla Camera per la nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare relativamente al brigantaggio.

Prima di tutto giova osservare che la Commissione d'inchiesta adottata dalla Camera non sembra essere quella identica che proponeva il *Diritto* perchè appunto questa, giusta le dichiarazioni del ministro Peruzzi fatte in sedata pubblica, non potrà mai avere per effetto di menomare le prerogative e restringere gli attributi del potere esecutivo.

In secondo luogo crediamo doversi tener in conto l'opportunità del momento in cui una disposizione viene proposta ed adottata; e se il *Diritto* si vanta di aver proposto l'inchiesta molto tempo innanzi, si può senza tema di errare sostenere che esso la propose fuori di tempo e che per conseguenza la presente deliberazione della Camera non è per nulla l'adesione ad una massima che prima respingeva, ma la constatazione d'una necessità che prima non esisteva.

Il *Diritto* vuole assegnare all'opposizione una parte che crediamo poco invidiabile. Pretendendo ad un monopolio di liberalismo e di idee progressive che non possono mai essere privilegio di nessuna persona e di nessun partito, vorrebbe fare dell'opposizione una specie di sentinella avanzata, di una guardia marina che avvisa l'approssimarsi delle navi quando ancora sono lontane. Sarebbe un partito, il quale avrebbe il torto massimo di essere sempre fuori di tempo e tutti capiscono senza fatica qual difetto gravissimo sia per un partito politico il contenersi secondo condizioni che ancora non esistono ed il muoversi in un ordine di idee che la maggior parte delle popolazioni non ha ancora accettato o compreso.

Un partito di questa sorta non sarebbe mai un partito governativo e noi desideriamo invece che l'opposizione diventi tale, perchè non vediamo quale possa essere l'uso delle nostre instituzioni quando l'opposizione non abbia quei caratteri che all'evenienza possano cambiarla in partito ministeriale.

Le opposizioni, sia di destra che di sinistra, non hanno la missione illogica e talora al quanto ridicola di precorrere sempre il governo; ma devono spingere o rattenere questo governo a seconda dei casi, sorvegliarlo sempre. E queste massime ci sembrano già penetrate in alcuni dei più notevoli uomini che fanno parte della nostra opposizione e speriamo faranno viepiù di cammino coll'andar del tempo con che si riuscirà a dare un aspetto più omogeneo a quel cumulo di discordanti volontà che ora si raccolgono senza unirsi e che quindi hanno facoltà di abbattere ma non di edificare.

Si è sparsa la voce da qualche giorno che il partito mazziniano stia riordinandosi e cercando novelle forze per tentare qualche colpo. Si aggiunge, che egli spiega molta attività a Livorno, a Napoli, a Palermo e che abbia armi e danari.

Che quel partito non voglia starsene tranquillo, è certo; ma crediamo che nelle notizie divulgate siavi molta esagerazione.

Gl'impazienti ed i cospiratori sanno ormai per esperienza che il governo italiano è forte abbastanza per isventar qualsiasi tentativo fazioso. Eglino potrebbero provocar qualche parziale disordine, senza alcuna seria conseguenza, ma che verrebbe tosto represso fra gli applausi della popolazione. Di più non saprebbero fare, e convengasi che un più meschino scopo niuna fazione potrebbe proporsi.

### CONDIZIONE DELLE PROVINCE NAPOLETANE

La seguente lettera che riceviamo da Cosenza contiene soddisfacenti notizie intorno ai progressi che gli ordini liberi promuovono nelle Calabrie. Essa attesta come l'influenza della libertà abbia a migliorare in pochi anni le condizioni di quelle popolazioni e come i lavori di utilità pubblica siano apprezzati come il mezzo più efficace di civiltà e di benessere.

Ecco la lettera:

*Cosenza, 16 dicembre.*

Qui le cose procedono abbastanza bene; nello scorso mese fu radunato il Consiglio provinciale il quale prese deliberazioni così saggiamente generose e provvide, che non mancheranno di procacciargli meritata lode anche fra di noi, oltre che avranno il risultato di affrettare i progressi della civiltà e prosperità di questa provincia.

Fra le deliberazioni prese la più importante è quella della rete stradale. La Sila verrà solcata in tutte le direzioni da circa 240 chilometri di strada ordinaria, per cui il progetto di renderla popolata sarà fra pochi anni una realtà.

Altri seicento chilometri di strada furono votati per la rimanente provincia. Nè il Consiglio si rimase a sterili deliberazioni che non esprimessero che desiderii, ma votò i fondi necessarii ad attuarle, perchè, oltre i quattro milioni di prestito già votati, portò le imposte provinciali da otto a ventotto, in modo che d'or innanzi si potrà spendere in opere pubbliche provinciali un milione all'anno.

La provincia va sgombrandosi ogni giorno più dai briganti, e, quel che più importa, da' suoi fautori e manutengoli per la solerzia del prefetto e l'opera instancabile dell'egregio sig. Fumel; per cui, senza tema di errare, si può asserire che fra poco la vedremo depurata dalla lue del brigantaggio.

Certo che distruggerne il seme sarà opera di lunga ed indefessa fatica; ma le cose verranno condotte in guisa che una buona vigilanza basterà ad impedirne il germoglio.

Del resto fa spavento il veder messa a nudo la vastità della piaga del brigantaggio; essa è al di sopra d'ogni immaginazione.

Ci scrivono da Manduria (Terra d'Otranto) in data 11 dicembre:

Quel che non ho rinvenuto nei giornali di costì nella occasione della disfatta dei briganti presso Alberobello è la circostanza che coi settantaquattro cavalli lasciarono anche sul campo, in moneta effettiva, circa lire 30 mila. Amerei che ciò fosse notato perchè così si è persuasi che quello è oro somministrato agli assassini da Roma e dai borbonici.

I resti di quella banda vanno dispersi in piccoli drappelli, quindi di noia maggiore, perchè sfuggono alla forza più facilmente. Colonne di guardia nazionale sono in movimento, e Vespasiano Schiavoni guida 100 militi nel bosco d'Arneo.

Per dirvi tutto sul brigantaggio, ho bisogno di farvi sapere che ormai quanti oziosi e mala gente vive dentro i paesi commettono grassazioni ch'essi stessi poi addebitano a briganti propriamente detti. A quella gente il governo metta molta attenzione, imperciocchè sono il semenzaio del brigantaggio e colle loro opere e coi loro mezzi il brigantaggio medesimo diviene più temuto e più attivo.

Intorno allo stato della provincia, o delle nostre provincie meridionali, che debbo dirvi? Tutti si dimandano: Avremo mai sicurtà nella vita e nelle persone? Di queste sciagure non do tanto la colpa al governo centrale quanto agli amministratori locali, i quali, chiusi nei loro palazzi, non si accorgono dello sfascio d'ogni autorità. Nulla sanno i prefetti delle cospirazioni, non curano se i municipi si compongano d'avversari, confondono i buoni preti coi cattivi, non odono gli utili consigli e negli uffici si seguita colla corruzione dei tempi borbonici. S'aggiunga che fra le autorità civili e militari non esiste quell'armonia indispensabile per l'unità di comando e di azione.

Il *Corriere d'Italia* del 17 reca il seguente fatto che torna a lode dell'arma dei R. carabinieri, avvenuto a Napoli nella notte del 13 corrente:

Il cambiamonete sig. Francesco Forlenza, dopo aver chiuso il suo fondaco, si trovò nella necessità di far uscire suo figlio, il quale credendo di rinchiudere lasciò aperto il magazzino. Nel cuore della notte il Forlenza sentì rumore e temendo che fossero ladri si fece al balcone che sovrasta al suo magazzino, e vide circondata la casa dai carabinieri, mentre il bravo maresciallo d'alloggio, sig.

Luigi De Nuci, si avanzava solo nell'oscurità per rintracciare i ladri, che si supponevano aver aperto il magazzino con chiavi adulterine. Scorso il primo momento di stupore, e riconosciuta la forza, il Forlenza passò dallo spavento ad una gioia indescrivibile nel vedersi consegnare dai R. carabinieri il magazzino intatto con valori che superavano le 15,000 lire.

In altri tempi le L. 15,000 sarebbero sparite, ora invece il comando del corpo rifiutò di ricevere dal signor Forlenza una somma di danaro ch'ei per gratitudine aveva offerta per destribuirla a quei militi che gli aveano reso tanto servizio.

— Dietro ordini precisi giunti da Torino saranno presi energici provvedimenti contro i camorristi che finora in un modo o in un altro seppero deludere la vigilanza delle autorità. Si riprenderanno quindi gli arresti sopra una larga scala.

— Nel giorno 15 il sergente di marina Spina ha ucciso in Manfredonia dopo breve alterco con tre colpi di baionetta il capitano De Franciscis, comandante di quel porto. La guardia nazionale ha arrestato l'omicida, che è stato condotto alle carceri di Foggia.

— Due carabinieri, recandosi il giorno 12 dalla stazione di Castellamare a quella di Agerola, furono sorpresi da sette malfattori, che sbucati da un nascondiglio, fecero loro fuoco addosso. Uno dei carabinieri fu ucciso, l'altro si salvò.

Si scrive da Foggia all'*Avvenire* del 16:

Al signor Michele Sigismondi, giovedì 4 corrente, furono uccisi 13 giumente delle migliori, ed altre ferite. Lunedì poi, 8, gli furono scannati 190 montoni, e questo, per essersi rifiutato a pagare l'enorme tassa di ducati 10,000. È da sapersi, che fino a questo momento, le diverse masse brigantesche gli hanno smunto ducati 30,000 circa, e quel che più monta, con la saputa delle autorità, le quali venivano informate a tempo utile, quando dal Sigismondi si ricevevano i ricatti, ma queste non sapevano altro provvedimento prendere che quello di una stretta di spalle.

## IL RE FERDINANDO

Leggesi nel *Morning-Post* del 17 dicembre:

Il re Ferdinando di Portogallo manifestò la sua ripugnanza ad abbandonare il dolce suo ritiro, in cui passò questi ultimi anni.

È facile l'immaginarsi, che un principe tanto amato per le sue qualità nella sua patria d'adozione, rifugga dal mutare le pacifiche soddisfazioni della vita domestica nelle ansietà e nei pericoli, cui lo esporrebbero i suoi nuovi doveri. Noi però portiamo ancora fiducia, che il re Ferdinando terrà conto al tempo istesso della gravità e delle peculiari circostanze del momento attuale. Sarebbe cosa ben difficile il trovare un altro principe atto così eminentemente ad ispirare confidenza a tutta l'Europa e porgere alla Grecia tante speranze di costituzionale progresso e di futura grandezza.

Ci scrivono da Guarda-Ferrarese, 12 dicembre 1862:

« Questa mattina un navicellaio ferrarese traduceva col suo barchetto dalla sponda veneta due emigrati, quando, giunto a mezzo il Po, s'udì gridare dalla sponda nemica: — *Barco a terra*. Era una pattuglia austriaca che intimava al navicellaio di portarsi a riva e di costituirsi prigione co'due emigrati. Con maggiore forza fu dato nei remi, affrettando il corso verso la sponda ferrarese: i soldati austriaci irati scaricarono le loro armi contro il barchetto, e ben otto colpi furono esplosi, fortunatamente senza danno.

« Non paghi di questa ferocia a danno di gente inerme, i soldati tedeschi tirarono due fucilate contro i regii preposti doganali, i quali, estranei al fatto, attendevano al loro ufficio di perlustrazione del nostro confine. Notiamo questo fatto non straordinario fra le quotidiane provocazioni che si permettono le autorità austriache e i loro agenti a sfregio e a danno degli italiani e del governo nostro.»

## L'IMPERATORE NAPOLEONE III AL CASTELLO DI FERRIÈRES

Togliamo dalla *Patrie* del 18 dicembre alcuni particolari intorno alla visita dell'imperatore a Ferrières.

A dieci ore precise l'imperatore, accompagnato dai sigg. Walewsky, Fould, Persigny, dal generale Fleury, dal principe di Moscova, dal barone di Thouvenel, dal principe di Metternich, da lord Cowley e dal conte di Espereilles, discendeva dalla sua vettura innanzi alla porta del castello di Ferrières, sulla cui sommità sventolava la bandiera tricolore. Tutta la famiglia, tutti i rappresentanti della casa Rothschild a Londra, Francoforte e Pietroburgo vi si trovavano presenti.

L'imperatore visitò allora l'interno del castello, di cui la ricchezza è inapprezzabile. Là vi si potevano scorgere i dipinti di Van Dick, Velasquez, Van Guyp, Giorgione, Perugino, Rubens ecc. Le vetrine contenevano medaglie, pietre preziose uniche e di valore immenso. Non parleremo dello scalone, delle pitture di Lugders, d'un magnifico *plafond* di Godefroid, che formarono l'ammirazione di tutti gli ospiti del barone Rothschild.

La collezione soltanto di bassorilievi greci, romani, del medio evo e della *Renaissance* situati nei corridoi del castello, basterebbe a popolare un museo.

Il salone *Luigi XIV*, la sala delle Guardie, coperta d'una tappezzeria di cuoio del secolo XVI, rappresentante il trionfo di Mardocheo, la sala dei banchetti in istile Tudor, il carnovale di Venezia dipinto da Eugenio Lami, i dipinti di Brillat Savarin, tutto porse occasione agli applausi dell'imperatore e del suo seguito, chè, è d'uopo il confessarlo, il castello di Ferrières non era mai stato visitato nè aperto prima di ieri. Il sig. Rothschild custodiva il suo castello come l'antico dragone il giardino delle Esperidi

Dopo aver esaminato l'interno del castello, S. M. ne visitò i contorni e secondo un costume tedesco piantò un albero, somministrato dal primo giardiniere del bosco di Boulogne, e gettò qualche pallata di terra sopra un cedro preparato per quest'occasione.

La comitiva dopo ciò sedette a splendida colazione: a destra di S. M. sedeva la baronessa di Rothschild, il barone alla sinistra.

Alle 12 1|2, terminata la colazione, l'imperatore e gl'invitati si recarono al parco, dove la caccia doveva aver luogo.

Le venti guardie del barone di Rothschild, guidate dal sig. Varé, capitano di caccia, erano in ordine di battaglia, in costume verde tutto nuovo, e i trenta battitori, vestiti d'un abito grigio ferro, pantaloni alla zuava, cappello di feltro, uosa di pelle, precedevano la comitiva rendendosi al loro posto.

Il parco del barone Rothschild si estende a 1,850 ettari chiusi da mura e contiene tre ville, fra cui la villa modello, in cui ebbe luogo la caccia.

La quantità della selvaggina di quel parco è unica al mondo ed il sig. Rothschild avrebbe potuto dispensarsi di farne venir davvantaggio dalla Boemia e da molti altri paesi.

Solo, della sua famiglia, il barone di Rothschild prese parte alla caccia che fu splendida quanto mai. Il rumore era immenso, lo scoppio dei fucili rimbombava da tutte parti e S. M. seguita dal barone Delage ne avea otto a sua disposizione. Su questo *pêle-mêle* di faggiani, pernici, lepri e conigli, l'imperatore non avea che a scegliere le sue vittime.

Il risultato della caccia furono 1,231 pezzi di selvaggina e la notte era già sopraggiunta che i caccatori tiravano ancora, senza sognar di ritirarsi.

Frattanto il castello di Ferrières s'illuminava a giorno. Quando gl'invitati ritornarono dal parco furono sbalorditi allo splendore di quella illuminazione fornita dal gazometro speciale del castello.

L'imperatore fu salutato dagli applausi e dagli evviva di tutti gli abitanti dei contorni radunati nella corte del castello. Dopo essersi trattenuto con tutti i *maires* e curati, domandandoli amichevolmente dei loro bisogni, egli rientrò nel castello, dove s'apprestava una superba colazione. Nel mentre questa avea luogo, i cantori dell'opera, sotto la direzione del sig. Vittorio Massé, eseguivano il coro dei cacciatori, musica del maestro Rossini e parole d'Emiliano Pacini: lo stile ne è maestoso e ricorda il coro famoso nel Guglielmo Tell.

L'imperatore diede egli stesso il segnale degli applausi e volgendosi verso il barone Rothschild lo complimentò per il suo gusto e talento squisito da lui dimostrato nell'abbellire il castello di Ferrières e lo nominò, in pari tempo, ufficiale della legion d'onore.

Come la mattina, ciascuna delle dame della famiglia potè intendere una parola amabile dall'ospite del barone; accompagnato quindi da tutti i Rothschild, l'imperatore rimontò nella vettura che l'avea condotto il mattino, accompagnato dal suo ospite e da' suoi figli fino alla stazione d'Ozonerles-Ferrières sopra una strada splendidamente illuminata.

A 7 1|2 l'imperatore rientrava in Parigi e la sera stessa assisteva coll'imperatrice alla millesima rappresentazione della *Dame Blanche* al teatro dell'*Opéra Comique*.

Frattanto il barone di Rothschild ritornava a Ferrières tutto commosso dalle cordiali parole che S. M. gli avea indirizzate, prima di montare nel treno imperiale. La festa continuò a Ferrières dove la musica di Lugny rimpiazzava quella dell'opera ed eseguiva quadriglie, polke, valtz, a gran piacere dei contadini riuniti nel castello.

I giornali di Napoli del 16 contengono la seguente dichiarazione firmata da 4 maggiori e 5 capitani dell'esercito, relativa ad una visita fatta al direttore della *Pietra Infernale*, che in questo suo giornale ingiuriava le province piemontesi:

*Dichiarazione*

Per quanto naturale possa essere la ripugnanza che sentono i sottoscritti ad entrare quasi in polemica con un uomo qual'è il signor Gervasi, pure nell'interesse della verità, e per rispetto alla pubblica opinione che potrebbe riceverne impressione sfavorevole al loro onor militare, credono conveniente rettificare i fatti contenuti nel n° 59 (14 dicembre 1862) del giornale *La Pietra Infernale* sotto il titolo: *Protesta*, e firmata G. Gervasi.

Il giorno 7 del mese corrente si pubblicava nel giornale medesimo un articolo intitolato: *Mora Sansone con tutti i Filistei*, dove fingendo d'attaccare l'amministrazione ed il governo centrale, si vomitavano le ingiurie le più sconce e le più basse contro le intere provincie piemontesi.

In detto articolo si diceva, fra le altre enormità, che *Sansone con una mascella di piemontese uccise tanti filistei*.

Quello stomachevole articolo fu letto per caso dai sottoscritti che si onorano di essere italiani e piemontesi, i quali si recarono all'abitazione del signor Gervasi; ma non fu possibile rinvenirlo nè allora nè il giorno successivo.

La moglie però del medesimo promise in nome di suo marito che egli il giorno dopo si recherebbe alle ore 10 ant. al caffè d'Europa, ed uguale promessa veniva fatta alla stamperia del giornale.

All'ora indicata si presentò in sua vece il signor Parisi, maestro di scherma, dai sottoscritti perfettamente conosciuto, il quale chiese al maggiore Franchini se aspettasse il signor Gervasi, e sentito rispondersi affermativamente, lo trasse in disparte, dirigendosi verso il teatro S. Carlo.

Allora i sottoscritti, uniti ad alcuni altri uffiziali, pensando che tutti eran egualmente offesi, si unirono a loro per trattare la cosa di comune accordo.

Il signor Parisi non si presentò come padrino del Gervasi, anzi protestò che egli non avrebbe mai accettato un simile incarico. Egli veniva, disse, come semplice mandatario, nella speranza d'entrare più facilmente che altri in trattative con persone che da lunghi anni aveva imparato a stimare.

Gli si rispose che l'offesa era troppo grave, le espressioni troppo violente, perchè potesse essere accettata la semplice dichiarazione da lui proposta cioè che — *Il signor Gervasi non aveva intenzione, scrivendo quell'articolo, d'offendere i piemontesi.*

In seguito egli si separò dagli uffiziali pregandoli a fargli conoscere qual sarebbe la formola che essi desideravano vedere pubblicata in uno dei prossimi numeri della *Pietra Infernale*.

Uno di essi recò poco dopo al signor Parisi nella sua sala d'armi, la seguente dichiarazione: *Io Giovanni Gervasi redattore del giornale* La Pietra Infernale, *dichiaro che scrivendo l'articolo* Mora Sansone con tutti i Filistei *era completamente ubbriaco.*

L'uffiziale incaricato aggiunse, che prima d'offrire una riparazione d'onore ad uomo qual è il Gervasi, i suoi compagni esigevano da lui una dichiarazione nei termini citati, e nel caso, assai probabile di rifiuto, essi erano ben determinati ad insultarlo gravemente in pubblico anche con vie di fatto, dopo di che sarebbero tutti a sua disposizione.

Il giorno seguente, il signor Parisi riferì che il signor Gervasi rifiutava di stampare la dichiarazione suddetta, e si metteva sotto la protezione delle leggi (!)

Alle espressioni di meraviglia che taluno emise sulle buone relazioni che pareva esistessero fra lui ed il Gervasi, egli si affrettò a dichiarare che *non approvava i suoi sconci articoli, e non aveva con lui che una semplice relazione di conoscenza.*

Dopo ciò, il signor Gervasi continuando ad essere invisibile, le cose non ebbero altro seguito.

I sottoscritti crederebbero di mancare al loro decoro, rispondendo particolarmente alle varie insinuazioni contenute nella citata protesta che vorrebbe dipingerli come ignari del Galateo e come cannibali; hanno solo creduto opportuno ristabilire i fatti nella loro verità, persuasi che chiunque leggerà queste righe, a qualunque opinione appartenga, non farà loro l'ingiuria di esitare fra le loro asserzioni e quelle d'un G. Gervasi.

Dopo ciò, sempre per rispetto a loro stessi e non certo per i riguardi che merita un tale avversario, dichiarano pubblicamente, che sono disposti ad offrirgli da questo momento tutte le riparazioni, che loro saranno chieste in suo nome.

E con questo i medesimi intendono, per ciò che li riguarda, chiusa definitivamente ogni polemica su questo poco gradito argomento.

*Maggiore Franchini, 1° Bers.*
*Maggiore Magnone, 3° Gran.*
*Maggiore Colli, Cavall. Saluzzo.*
*Maggiore Tolomei, Lanc. Milano.*
*Capitano Novellis, 1° Bers.*
*Capitano Amerio, idem.*
*Capitano Rodi, 28° Bers.*
*Capitano Ceresa, Stato Magg. Gen.*
*Capitano Compiani, 4° Gran.*

# INTERNO

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 19 DICEMBRE
*Presidenza del conte* SCLOPIS.

La seduta incomincia alle ore 3. Letto ed approvato il processo verbale della precedente seduta, si passa alla discussione del progetto di legge contenente i conflitti di giurisdizione.

PRES. Il numero legale per la validità dell'adunanza è di 88. Dà quindi lettura dei singoli articoli di questo progetto di legge che vengono approvati.

Si passa dipoi alla lettura de' singoli articoli del progetto di legge sull'aumento della pensione degli allievi di collegi militari, che vengono approvati.

Dopo di che si procede allo scrutinio segreto di questi due progetti di legge che dà il seguente risultato:

Conflitti di giurisdizione:

| | |
|---|---|
| Votanti | 86 |
| Favorevoli | 83 |
| Contrari | 3 |

Il Senato approva.

Aumento della pensione degli allievi de' collegi militari:

| | |
|---|---|
| Votanti | 86 |
| Favorevoli | 85 |
| Contrari | 1 |

Il Senato approva.

Si passa quindi alla lettura dei singoli articoli del progetto di legge per modificazione alla legge sull'ordinamento delle guardie doganali, che dà il seguente risultato:

| | |
|---|---|
| Votanti | 102 |
| Favorevoli | 98 |
| Contrari | 4 |

Il Senato approva.

DELLA ROVERE (min. della guerra) presenta un progetto di legge per recare beneficii agli ufficiali borbonici nella liquidazione delle pensioni.

VIGLIANI dà lettura del progetto di legge presentato ieri dal ministro delle finanze per la convalidazione dell'ordinamento doganale, progetto, che non si potè per la brevità del tempo stampare.

PRES. Legge l'unico articolo di questo progetto di legge, approvato il quale si procede allo scrutinio segreto da cui risultano:

| | |
|---|---|
| Votanti | 102 |
| Favorevoli | 99 |
| Contrarii | 3 |

Il Senato approva.

PRES. Dà lettura del progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio.

DI REVEL. Io non intendo oppormi a questo progetto di legge: io desidero, più che speri, che questo progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio sia l'ultimo. Io mi limiterò a fare una sola preghiera al signor ministro delle finanze. Io credo che il Parlamento non possa farsi una giusta idea dello stato delle finanze senza conoscere le spese che sono in corso ed in progetto. Prego quindi il ministero a dar una tabella delle spese vincolate, di quelle già fatte e delle garanzie del governo onde conoscere gli oneri dello stato ed i mezzi per sopperirvi.

MINGHETTI (ministro delle finanze). La domanda dell'on. Di Revel è giustissima e coincide con quanto io avea intenzione di fare. Io quindi m'incarico di fare un'appendice al bilancio, dalla quale si possa conoscere di quanto differenzino le entrate dalle spese, e m'incarico di presentarla al Parlamento. Aggiungerò poi che, oltre al desiderio, io nutro pure speranza che questo sarà l'ultimo bilancio provvisorio. (*Segni d'approvazione*)

JACQUEMOUD prega il ministero a presentare al Parlamento una pianta degli impiegati necessari al servizio dello stato, onde si possa vedere di quanto sia cresciuto il numero loro e se questo possa soffrire diminuzione.

SCIALOIA crede che il ministero non sia a ciò tenuto, considerando quanto domanda l'on. Jacquemoud, competenza del potere esecutivo che non dev'essere incagliato nelle sue operazioni.

MINGHETTI (ministro delle finanze) riconosce che il numero degli impiegati è imponente, crede però che la tabella richiesta dall'on. Jacquemoud sia annessa al bilancio. Le piante degl'impiegati non si possono modificare finchè non sia riordinata l'amministrazione. I sentimenti del ministero sono abbastanza noti: discentrare e diminuire per conseguenza la burocrazia, ecco le nostre mire. Ma per ora dichiariamo che sarebbe al tutto impossibile il discutere sulla cifra degli impiegati.

Data lettura de' singoli articoli che vengono approvati, di questo progetto di legge si procede allo scrutinio segreto che dà per risultato:

| | |
|---|---|
| Votanti | 98 |
| Favorevoli | 96 |
| Contrari | 2 |

Il Senato approva.

Si dà quindi lettura degli articoli del progetto di legge per l'autorizzazione di maggiori spese nei bilanci del 62, 63, 64 e 65 del ministero dei lavori pubblici che vengono approvati.

Lo scrutinio segreto di questo progetto di legge dà per risultato:

| | |
|---|---|
| Votanti | 96 |
| Favorevoli | 85 |
| Contrari | 11 |

Il Senato approva.

I sig. senatori saranno chiamati a domicilio.

La seduta è levata alle 5 1|4.

## NOTIZIE VARIE

**Atti ufficiali.** La *Gazzetta ufficiale* del 19 contiene:

1° Le seguente disposizione:

S. M. con decreto del 7 dicembre, sulla proposta del ministro della marina ha conferito a S. A. R. il principe Odone Eugenio Maria duca di Monferrato il grado di capitano di fregata di 1.a classe nello stato maggiore generale della marina.

2° Alcune nomine nell'ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, e fra le altre la seguente:

A commendatore

Radicati di Primeglio conte Giuseppe, presidente del tribunale di circondario di Alessandria.

3° Un decreto relativo all'orchestra reale di Parma.

4° Altro decreto (preceduto dalla relazione a S. M.) che stabilisce l'uniforme per tutte le amministrazioni forestali.

5° Alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

**Elezioni politiche.** — Nel collegio di Volterra la prima votazione non riuscì alla nomina del deputato per mancanza del numero legale di voti. Vi sarà quindi ballottaggio tra il conte Filippo Bardi e il prof. Achille Gennarelli.

**Le strenne.** Non vogliamo parlare di quelle che nei giorni che corrono sono argomento a tante noie per quei poveri diavoli che in questo affare sono condannati alla coniugazione del verbo *dare*. Queste non sono doni, ma imposte belle e buone, per non dire brutte e cattive. Basta il dire che si pagano in moneta sonante, e che per la maggior parte vi vien chiesta da chi vi avrà fatto forse bestemmiare lungo l'anno: difficilmente vi avrà reso un servizio. Che vuolsi di più per paragonarle alle imposte?

Ma vi sono le strenne dei giornali umoristici, e sono quelle dove la matita del caricaturista e la penna dello scrittore condensano quanto maggior sale essi sanno trovare, col lodevole scopo di divertire il lettore. Vi sono le strenne per i fanciulli destinate anch'esse a creare una gioia fuggevole forse, ma la più cara gioia che mai illumini la faccia d'una creatura umana.

*Recipe* adunque per il primo genere di queste strenne quella del *Pasquino*, dove dal frontispizio alla fine tutto è lieto, tutto è ben detto, tutto è ben disegnato. E non vi manca la sua malizia. Dimandatelo un po' a chi potrebbe mai supporsi di vedersi figurato sotto una descrizione od un disegno? Non v'è forse in quel guazzabuglio che si chiama *Vita di Marco Tullio Cicerone* una satira continua che or l'uno, or l'altro coglie e che vorrà far ripetere la scena tanto comica che domina nella *Satira e Parini*, in cui tutti vogliono vedersi raffigurati in quel *Giovin Signor* descritto nel *Giorno* del milanese poeta?

Se vogliono poi far lieti i fanciulli sarà necessario andare al negozio del sig. Domenico Mondo, dove l'industria parigina ha versato tutte le sue ingegnose invenzioni. Vi sono giuocattoli che sono capilavori, vi hanno fantocci automi che suonano e fanno mille bizzarrie, tali insomma da tener lieto un fanciullo per una settimana, se non gli si lascia romper prima.

**Ospedali di Genova.** — Il *Corriere mercantile* di Genova annuncia che nel giorno 17 corrente il prefetto di quella provincia, marchese D'Afflitto, aveva comunicato al sig. Pietro Elena, vice-presidente dell'Amministrazione degli ospedali, il decreto di S. M. che scioglie la Direzione della giunta.

**Insegnamento medico toscano.** La *Nazione* di Firenze del 18 corr. reca:

Pochi giorni sono il collegio dei professori della sezione medico-chirurgica di Santa Maria Nuova deliberò di fare le pratiche opportune presso il nuovo ministro dell'istruzione pubblica, affinchè fosse conservato all'insegnamento medico toscano e principalmente alla scuola fiorentina il suo carattere, sostanzialmente minacciato dal nuovo regolamento universitario. E a questa deliberazione si associarono le università di Pisa e di Siena.

Al seguito dei concerti presi fra i detti corpi insegnanti è partita per Torino una deputazione composta del marchese Giuseppe Garzoni commissario dell'arcispedale di Santa Maria Nuova, del cav. professore Giorgio Pelizzari, professore dell'istituto di perfezionamento, e del prof. Duranti addetto alla università di Pisa, per officiare lo accoglimento della suindicata deliberazione. Il signor marchese Garzoni è stato pure incaricato di fare rimostranza, come rappresentante delle altre tre sezioni del nostro istituto di perfezionamento, affinchè l'istituto, mutilato dal recente regolamento universitario, venga restituito al suo primitivo ordinamento.

**Nuovo tempio anglicano.** — Leggesi nell'*Indipendente* di Napoli del 16 corr.:

Ieri a mezzogiorno ebbe luogo a S. Pasquale a Chiaia la cerimonia religiosa per la erezione di un tempio anglicano. Tutta la colonia inglese residente in Napoli assistette a questa funzione e la marchesa di S. Arpino-Westmoreland pose alla cappella la prima pietra inaugurale. Furono pronunziati due discorsi in inglese, uno dal reverendo Pelham Maitland e l'altro da lord Maklean, membro della Camera dei comuni.

**Vittime della cupidigia.** — Si scrive da Vaud alla *Gazzetta ticinese* del 13:

Alcuni giorni sono, nel comune di Lavey, due padri di famiglia, uno vodese e l'altro ticinese, sono morti miseramente sulla montagna, vittime di una superstizione. Avevano essi passata una giornata a cercare nelle roccie del Dente di Morcles, nella speranza di trovarvi un tesoro. Non ritornando essi alla sera, i loro vicini andarono cercandoli, e non tardarono a trovare un cappello. La neve ammonticchiata sulla sponda di un burrone aveva ceduto sotto i loro passi, e la valanga li aveva portati oltre una enorme roccia, sino a' piedi del villaggio, ove furono trovati cadaveri quasi nudi.

**Una bella astuzia.** — Si legge nel *Constitutionnel* del 15:

In una vasta pianura presso Douai (Francia) alcuni gendarmi videro due cacciatori ai quali andarono tosto incontro per chiedere loro il porto d'armi. Ma appena i due cacciatori si avvidero di ciò, uno d'essi se la diede a gambe e l'altro rimase tranquillo al proprio posto. I gendarmi inseguirono il fuggitivo che sospettarono di essere in contravvenzione. Finalmente lo raggiunsero ed egli trasse di tasca e loro pose dinnanzi agli occhi un porto d'armi perfettamente in regola. — Giacchè avete il porto d'armi, dissero i gendarmi, perchè ci avete fatti correr tanto? — L'ho fatto, rispose il cacciatore, per impedirvi di correr dietro al mio compagno il quale non ne ha. — I gendarmi vollero allora andare in traccia dell'altro cacciatore, ma questi si trovava già a grande distanza ed i gendarmi ne perdettero le traccie.

**Esame d'un principe.** — Si legge nella *France* del 18:

Il principe Alfredo che si trova a bordo del *San Giorgio*, doveva presentarsi il giorno 15 all'esame richiesto per essere promosso al grado di luogotenente di vascello: egli ha inviata al presidente della Commissione degli esaminatori una lettera piena di dignità e di modestia, nella quale dice che la commozione provata per la candidatura offertagli gli ha vietato di lavorare assiduamente in questi ultimi tempi, e perciò lo prega di ritardare d'un mese l'esame. Questo suo desiderio venne soddisfatto.

**La polizia a Vienna.** — L'*Oss. Triestino* ha da Vienna 15, dicembre:

A questi tempi non basta più che la polizia eserciti la sua attività, sopra terra, essa deve ora fare delle ricerche nei canali sotterranei di Vienna. Dacchè fu osservato, che verso sera escono di frequente dai grandi canali, che sboccano nel fiume di Vienna, delle persone sospette, fu intrapresa una perquisizione degli stessi, col mezzo di fiaccole, nella quale vista riuscì di arrestare molti individui assai pericolosi per la pubblica sicurezza.

**L'ultimo dei Tamerlani.** — Il rampollo dei Tamerlani e dei Gengiskan, l'ultimo degli imperatori mogoli, il re di Delhi, è morto l'11 novembre a Rangun, dove gli inglesi lo avevano deportato nel 1858.

---

*Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 18 fino alle 4 del 19 dicembre.*

Nebulone Angela, nata Cattaneo, d'anni 46, di Milano; Chiabrano Delfina, vedova nata Blanc, id. 58, di Tolone (Francia); Pullone Giovanna, id. 22, di Torino, lavandaia; Gazzola Bartolomeo, id. 69, di Torino, fabbro ferraio; Ghidiglia Ester, vedova, Olivetti, id. 83, di Torino; Ghidiglia Noemi, vedova, nata Colombo, id. 72, di Savigliano; Ferraroli Teresa, nata Acasto, id. 33, di Biella; Vergnano Antonio, id. 38, di Torino, facchino.

Più, 2 di 1 giorno

---

# NOTIZIE POLITICHE

Il Senato del regno ha compiuti oggi i suoi lavori. La sessione del 1861-62 si può quindi ritener come chiusa.

Crediamo che la sessione del 63 sarà aperta alla metà di gennaio.

Dispacci telegrafici privati recano che l'approvazione del progetto di legge sulla strada ferrata sarda per parte del Senato, venne conosciuta a Cagliari ieri sera (18). Sebbene l'ora fosse tarda, questa notizia si sparse in un baleno per tutta la città e vi provocò una gioia indescrivibile. Questa mattina (19) il municipio di Cagliari ha spedito al presidente del Senato un dispaccio telegrafico, nel quale a nome degli abitanti di quella città e di tutta l'isola si esprimono i sentimenti di riconoscenza della Sardegna pel voto del Senato stesso.

---

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE *)*

*Parigi*, 17 *dicembre*.

La grande questione che si agita in questo momento nei circoli politici è quella della cessione delle Isole Jonie per parte dell'Inghilterra.

Questa notizia che, tre mesi or sono, sarebbe stata generalmente accolta con incredulità, ha prodotto una grandissima sensazione e ha dato origine a considerazioni gravissime e al tempo stesso contraddittorie.

Il partito liberale, il giudizio del quale non è assolutamente subordinato alle esigenze del puritanismo ed all'odio nazionale che qualcuno si compiace di professare contro il potente alleato che sta dall'altra parte della Manica, il partito veramente liberale, diciamo, apprezza il giusto valore di questo atto di buona e generosa politica della vecchia Inghilterra. Si giudica come una prova d'abilità l'abbandonare un paese che ogni giorno suscitava maggiori imbarazzi al gabinetto di Londra e diminuiva l'influenza e la potenza legittima che l'Inghilterra, come la nazione libera per eccellenza, è chiamata ad esercitare in tutti i conflitti sorti fra il nuovo diritto dei popoli che vuole rivendicare il posto che gli è dovuto e l'antico sistema dell'autorità delle dinastie e delle caste che vorrebbe contenderglielo. L'Inghilterra cedendo spontaneamente le Isole Jonie si svincolata da una catena che era d'ostacolo al suo cammino, e paralizzava la libertà de' suoi movimenti in tutto ciò che si riferisce alla causa italiana in particolare ed al principio del non intervento in generale. Ogniqualvolta il *Constitutionnel*, il *Pays* e gli altri avversari dell'unità italiana, non sapevano giustificare contro i ragionamenti della stampa inglese l'occupazione di Roma, credevano di rispondere vittoriosamente mostrando a dito le infelici Isole Jonie, gementi sotto il giogo della perfida Albione, e facevano a chi gridava più forte contro questa contraddizione flagrante fra le parole ed i fatti della politica inglese, ed i *cattolici sinceri ed indipendenti*, quali sono i signori Grandguillot e Limayrac, rivalizzavano su questo argomento coi fanatici ultramontani del *Monde* e dell'*Union*. Ecco che ad un tratto vien meno il pretesto a queste ipocrisie, e, se dobbiamo giudicarne dall'impressione che la voce sola della cessione di queste isole ha prodotta, si vede che il partito dominante attualmente nella politica estera dell'imperatore se n'è grandemente conturbato.

Che rispondere, d'or innanzi, agli inglesi quando insisteranno sul principio del non intervento? Che rispondere ai francesi, i quali, consultando solamente i veri interessi del loro paese ed i doveri imposti dall'onore e dalla gloria della Francia, non dureranno fatica a dimostrare che l'Inghilterra con questo atto si pone a capo dei popoli e segue sinceramente i principii di sovranità nazionale e di volontà popolare, mentre coloro che scrivono queste parole solamente nel loro programma e non nei loro cuori, se ne servono come di una bandiera che copre ben altra merce?

Potrebbe accadere che il cambiamento prodotto da quest'atto nella situazione reciproca delle due potenze rispetto all'Italia ed alle altre nazionalità che aspirano alla libertà ed all'unità, reagisse sulla politica rappresentata attualmente dal signor Drouyn de Lhuys. Sarà ben necessario di ritornare nella via liberale ed innoltrarsi in essa più risolutamente se non si vuole che l'Inghilterra sia sola a raccogliere i frutti di un ordine di cose inaugurato dalla campagna del 1859 e compromesso da una serie di lentezze e di contraddizioni funeste. Siccome nelle situazioni critiche qui più che altrove le piccole cause producono grandi effetti e le circostanze più futili sono qualche volta i sintomi dei maggiori cambiamenti, l'accoglienza cortese fatta ieri al signor Thouvenel dall'imperatore al suo arrivo nella stazione dell'Est ha dato argomento alle congetture ed alle preoccupazioni dei partiti.

Secondo alcuni, sarebbe imminente un cambiamento di politica ed il signor Drouyn de Lhuys cederebbe di nuovo il portafoglio degli esteri al signor Thouvenel. Egli è evidente che queste sono ciarle alle quali non si può prestar fede, ma servono a constatare quale è stata l'importanza della grande notizia della cessione delle Isole Jonie e quali gravi imbarazzi un fatto compiuto di questo genere susciterebbe a coloro che hanno ricondotto la politica imperiale in una via, nella quale ha ottenuta l'approvazione solamente di coloro che ripongono le loro speranze nella caduta dell'impero.

*P.S.* Mi viene riferito in questo momento uno degli incidenti più commoventi della caccia di Ferrières. Oltre i quadrupedi, vennero uccisi 800 fagiani fra i quali un pappagallo il quale si era introdotto nelle file delle vittime rilucenti d'oro e d'argento. È stato colpito da una palla uscita dal fucile imperiale e morendo gridava — *Viva l'imperatore!*

---

Scrivono da Parigi 15 dicembre all'*Indépendance belge*:

Corre voce voce che il 20 dicembre il *Moniteur* pubblicherà un gran manifesto governativo, che abbraccierà tutta la politica interna ed estera e presenterà quest'ultima sotto l'aspetto più pacifico. Vi comunico questa voce con riserva.

Sono assicurato che la questione del Messico sarà portata dinanzi al corpo legislativo da parecchi deputati, quando si discuterà l'indirizzo. Sarà forse questo il terreno sul quale il governo incontrerà una più viva opposizione. Si dice che l'imperatore ha già ordinato un'inchiesta per conoscere esattamente quale sia su questo argomento lo stato della pubblica opinione.

Si legge nella *France*:

Domenica scorsa, lord Cowley, ambasciatore di Inghilterra, accompagnato da lord Elliot, è venuto, dicesi, a dichiarare ufficialmente al signor Drouyn de Lhuys, che l'Inghilterra ha preso la risoluzione di rinunziare al protettorato delle Isole Jonie e di consentire alla loro incorporazione nel regno di Grecia.

In seguito a questa determinazione, la questione greca si è spostata, in questo senso che invece di appartenere alla competenza esclusiva delle tre potenze protettrici, diventa una questione d'ordine europeo, attesochè la sorte delle Isole Jonie è stata regolata dal trattato del 5 novembre 1815 conchiuso direttamente tra l'Inghilterra, l'Austria, la Prussia e la Russia, al quale poi hanno formalmente aderito tutte le potenze che hanno sottoscritto l'atto finale del congresso di Vienna.

Ci si assicura che in seguito a quanto abbiamo esposto, lord John Russel ha proposto a tutte le grandi potenze la riunione a Londra d'una conferenza europea, per istabilire i cambiamenti territoriali dei quali si tratta e per risolvere le questioni che ne nascono.

Si legge nelle ultime notizie dell'*Opinion nationale* del 18 corr.:

Abbiamo ragione di credere che il Corpo legislativo francese sarà convocato pel 12 gennaio prossimo. Si annunzia che il Parlamento inglese si riunirà il 24 dello stesso mese.

— Il generale di Lorencez, giunto questa mattina (17) a Parigi, ha avuto un lungo colloquio col ministro della guerra.

Leggiamo nella *France* del 18 corr.:

Le nostre lettere di Berlino recano che il re ha mutato la sua risoluzione di farsi rappresentare a Brusselle dal conte Brassier de St-Simon e che in suo luogo nominerà a quel posto il sig. di Savigny, figlio del celebre giureconsulto, era ministro di Prussia a Dresda.

Si legge nello stesso giornale:

Il generale Concha, marchese dell'Avana, in seguito ad un colloquio col maresciallo O'Donnel, ha ritirata la propria demissione dalla carica di ambasciatore a Parigi.

Si legge nella *Correspondance générale autrichienne* in data di Vienna 16 corr.:

Si assicura che fino al riordinamento definitivo del servizio doganale al confine, i doganieri di stazione lungo il confine lombardo-veneto saranno sottoposti alla giurisdizione militare, allo scopo di impedire in questo modo più efficacemente il contrabbando che si fa a quel confine.

*L'Osservatore Triestino* contiene le seguenti notizie dalle Indie Orientali:

In opposizione alle notizie, riferite da varie fonti, riguardo ad un accomodamento fra Dost Mahomed e il sultano Ahmed Jan, il *Times of India* di Bombay assicura che l'emiro è sempre davanti Herat, raccogliendo truppe per l'attacco.

È morto il maharagià di Putiala, che prestò grande assistenza al governo inglese durante la ribellione del 1857.

A Lucknow si trovarono nella tenuta di un privato parecchie gioie, che si fanno ascendere al valore di 13 lakhs di rupie (a un dipresso fiorini 1,300,000). Si crede che fossero state prese nel Kaiserbagh durante l'insurrezione avvenuta nell'Aud or sono cinque anni. Questi oggetti preziosi sono ora sotto la custodia dell'autorità.

Il governo dell'India assegnò pensioni per la somma di circa 8000 rupie al mese agl'individui bisognosi dell'ex-famiglia reale di Delhi.

Nelle isole Seychelle seguì ultimamente un forte uragano, e cagionò la morte di molte persone.

Il sig. Davide Sassun, ricco negoziante israelita di Bombay, mise a disposizione del governo indiano la cospicua somma di un lakh e mezzo di rupie per la fondazione e dotazione d'un ospedale generale a Punà.

---

## DISPACCI ELETTRICI

*AGENZIA STEFANI*

*Varsavia*, 18 *dicembre*.

Fu tolto lo stato d'assedio nei governi di Varsavia e di Plock, ad eccezione delle città di Varsavia, Plock e Kalisch.

*Madrid*, 18 *dicembre*.

Il generale Concha ha date le sue dimissioni dal posto d'ambasciatore.

*Vienna*, 19 *dicembre*.

Nella chiusura del Reichsrath l'imperatore pronunziò un discorso in cui disse di sperare che la pace verrà mantenuta, che il suo governo persisterà nella via di progresso e nel ristabilimento delle finanze, e che era ferma sua volontà di mantenere l'unità dell'impero e di completare il sistema costituzionale.

È inesatto che Appony debba rimpiazzare Bach quale ambasciatore a Roma.

*Berlino*, 19 *dicembre*.

È giunto Tayllerand col suo seguito.

*Avana*, 2 *dicembre*.

I francesi sono entrati a Tampico senza trovare resistenza.

*Madrid*, 19 *dicembre*.

Continua ad essere assai animata la discussione sugli affari del Messico. Il generale Concha prenderà domani la parola.

*Birmingham*, 19 *dicembre*.

In un'assemblea di elettori Bright parlò contro il riconoscimento degli stati del Sud americani. Fu vivamente applaudito.

*Parigi*, 19 *dicembre*.

*Notizie di Borsa*

(*Chiusura*)

| | | x.bre 18 | x.bre 19 |
|---|---|---|---|
| Fondi francesi . . | 3 0[0 | 69 90 | 69 85 |
| Id. id. . . | 4 1[2 0[0 | 98 — | 97 90 |
| Consolidati inglesi . | 3 0[0 | 92 5[8 | 92 1[2 |
| Fondi piemontesi 1849 | 5 0[0 | 72 40 | 72 10 |
| Prestito italiano 1861 | 5 0[0 | 72 20 | 72 20 |
| (Valori diversi) | | | |
| Azioni del Credito mobiliare | | 1111 | 1113 |
| Id. Str. ferr. Vittorio Eman. | | 375 | 375 |
| Id. Id. Lomb.-Venete | | 590 | 590 |
| Id Id. Austriache | | 510 | 508 |
| Id. Id. Romane . | | 320 | 332 |
| Obblig. Id. Id. . | | 250 | 250 |

G. ROMBALDO, *Gerente*.

---

## BORSA DI TORINO

18 *dicembre* 1862

| FONDI PUBBLICI | | *Contratti in cont.* | *in liquidazione* |
|---|---|---|---|
| Consolidato 5 0[0 | Matt. . | 72 61 | 72 55 31 gen. |
| Id. Piccole rend. | Matt. . | 72 71 | — — |
| FONDI PRIVATI | | | |
| Cassa com. sind. | U. p. d. B. | 443 | 453 31 genn. |
| Canali Cavour . | Matt. . | 507 | — — |
| Linea d'Italia . | Matt. . | 200 | — — |

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE

18 dicembre.

| | |
|---|---|
| Consolidati 5 per 0[0, in contanti . | 72 30 |
| Id. 3 per 0[0, in contanti . . | 44 50 |
| Prestito Municipale . . . . . . . | 78 — |

---

# APERTURA DI UN NUOVO BAZAR LIBRARIO

**CON LIQUIDAZIONE A GRAN RIBASSO del 60 al 90 per 0|0**

di **NEGRO E COMP.**, Galleria Natta, Torino.

Si avvisa gli amatori della lettura che trovasi in questo Bazar un variato e copioso assortimento di Romanzi Italiani e Francesi dei migliori autori come *Dumas*, *Koch*, *Sue*, ecc., nonchè una quantità d'opere di letteratura, storia, belle arti e religione, a prezzi moderatissimi e fissi.

Si distribuisce *gratis* il Catalogo generale n. 1, e si spedisce *franco* a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

# ACQUA DI FUOCO

## LINIMENTO MAZZUCCHETTI PER I CAVALLI

Approvato dalla Regia Scuola di Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia del suo uso.

***10 anni di infallibile successo.***

Guarigione delle *zoppicature*, *storte*, *ammaccature*, *contusioni*, *scarti*, *mollette*, ecc. — Prezzo: 5 fr. — Preparasi esclusivamente nella fabbrica di prodotti chimici E. MAZZUCCHETTI in Torino.

DEPOSITI GENERALI:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Piemonte | — | Comoli, Gandolfo e Baussola | in | *Torino* |
| Lombardia | — | Bertarelli Giuseppe di Tommaso | » | *Milano* |
| Emilia | — | Enrico Zarri ditta Barbieri | » | *Bologna* |
| Toscana | — | Ermolao di R. Consani | » | *Livorno* |
| Due Sicilie | — | D. Mondo, str. Toledo, 205 | » | *Napoli* |

Agente commissionario per tutta Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

**NON PIU' MEDICINE.**

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

# LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

## di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47421, E. Jacobs di 40 anni i terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 30 anni — N. 56212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51328, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 43810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 45 a 46 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Maroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere e Brown, via Cerliani, 4639. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli: G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi: A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74: Giuseppe Kernott. *Padova*, Bonzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Gioanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova: Origlia, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

*in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.*

| | | | | | Qualità sopraffina | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Il canestro del peso di lib. | 1\|2 brutta | fr. | 2 50 | | Il canestro del peso di lib. | 1 | fr. 10 50 |
| » | 1 | » | 4 50 | | » | 2 | » 18 » |
| » | 2 | » | 8 » | | » | 5 | » 38 » |
| » | 5 | » | 17 50 | | » | 10 | » 62 » |
| » | 12 | » | 36 » | | | | |

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini dei contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

**Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.**

# MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. **5**. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

# PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

**Di J.-P. LAROZE, chimico, farmacista della Scuola speciale di Parigi.**

Questi prodotti sono il risultato dell' applicazione delle leggi igieniche alla profumeria, che si eleva e diviene farmacia della bellezza, incaricata di provvedere all' igiene della pelle, dei capelli, dei denti, organi tanto importanti; in tal modo essa previene e distrugge le cause delle malattie, che la sua sorella maggiore, la farmacia propriamente detta, è chiamata a guarire.

**ELISIR DENTIFRICIO**, per guarire immediatamente i dolori o smania dei denti; la boccetta. . . . 1 fr. 60

**POLVERE DENTIFRICIA ROSA**, a base di magnesia, per imbianchire e conservare i denti; la boccetta. . . . 1 fr. 60

**OPPIATO DENTIFRICIO**, per fortificare le gengive e prevenire le nevralgie dentarie; il vaso . . . . 2 fr.

**CURATIVO DENTARIO**, per medicare i denti cariosi prima d'impiombarli, e prevenire l'enfiagione e i dolori; la boccetta collo stromento. . . . 4 fr. 50

**ACQUA LEUCODERMINE**, per conservare alla pelle la sua freschezza e facilitarne le funzioni; la boccetta . . . . 3 fr. 75

**SPIRITO D'ANICI RETTIFICATO**, complemento della toeletta della bocca dopo il pasto; la boccetta. . . . 1 fr. 50

**SAPONE LENITIVO MEDICINALE**, per la toeletta, alla violetta, alla mandorla amara, al bouquet; il pezzo. . . . 1 fr. 75

**SAPONE LENITIVO MEDICINALE**, al rosso d'uova per prevenire i crepacci, malattie della pelle, alla violetta e al bouquet; il pezzo . . . . 2 fr. 50

**CREMA DI SAPONE LENITIVO MEDICINALE** in polvere; specialità per la barba, la toeletta delle signore e dei ragazzi; la boccetta. . . . 2 fr. 50

**ACQUA LUSTRALE**, per conservare ed abbellire i capelli e fortificarne le radici; la boccetta. . . . 3 fr. 75

**OLIO DI NOCCIUOLE PROFUMATO**, per rimediare alla ruvidezza dei capelli e darvi atonia; la boccetta. . . . 2 fr. 50

**ACETO DA TOELETTA SUPERIORE**, per la soavità e per la sua azione rinfrescante; la boccetta . . . . 1 fr. 40

**COLD CREAM SUPERIORE**, per conservare la pelle bianca, fresca, diafana, e prevenire le conseguenze dell' uso del belletto; il vaso . . . . 2 fr.

**ACQUA DI COLONIA SUPERIORE**, con o senz' ambra; la durata del suo profumo la fa ricercare per la toeletta, bagni locali e generali; la boccetta . . . . 1 fr. 50

**PASTIGLIE ORIENTALI** del dottore Paolo Clement, per togliere l' odore del tabacco, e per correggere l'alito cattivo; la boccetta. . . . 1 fr. 20

**ACQUA DI FIORI DI LAVANDA**, cosmetico ricercato per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi; la boccetta. 1 fr. 75

**SPIRITO DI MENTA SOPRAFFINO**. È il complemento indispensabile per la toeletta della bocca dopo il pasto; la boccetta. . 1 fr. 50

**POMATA CONSERVATRICE**, al chinino puro, per fortificare i capelli ed abbellirli, e prevenirne l' incanutimento prematuro; il vaso. . . . 3 fr. 50

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizioni de J.-P. LAROZE (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, à Paris).

Deposito centrale in Italia presso l'**AGENZIA D. MONDO, Torino**, via dell' Ospedale, n. 5; **Napoli**, stessa Casa.

# PER REGALI NELLE FESTE

**li 5 e 6 gennaio 1863**

2ª ESTRAZIONE

DELLA

## LOTTERIA DELLE GRANDI VINCITE DI STATO

fra cui premii da L. 375,000, 225,000, 150,000, 75,000, 37,000, 30,000, 22,500, ecc. ecc.

Vi sono **17,900** vincite.

Un lotto intero costa fr. 25
Nove lotti . . . . » 200

Prospetto e liste officiali dell'estrazione *gratis*.

Le vincite saranno pagate immediatamente dopo la decisione; e le commissioni cui sarà unito l' ammontare verranno eseguite senza ritardo e con discrezione.

**B. Grünebaum**
place de Parade à Francfort S|M.

# Mlle CONSTANCE BOUGLIA

***LINGÈRE EN FIN***

CONFECTION ET FOURNITURES

pour trousseaux, chemises d'homme, etc.

*aux prix les plus réduits*

rue Neuve, 27, Turin.

**Si è pubblicata**

LA

# STRENNA DEL PASQUINO

## pel 1863

Prezzo L. **2**. Franca in provincia per la posta, dietro vaglia postale, L. **2 25**. — Legata in tela all' inglese con fregi in oro, L. **3**.

*NB*. La posta non s' incarica delle copie legate; chi le desidera dovrà ritirarle all'Ufficio del **Pasquino**, o dai librai corrispondenti.

Dal libraio PARAVIA, Torino e Milano

**LIBRI DI G. LUVINI** per le SCUOLE LICEALI, GINNASIALI e TECNICHE

Aritmetica, 5.a edizione . L. it. 1 80
Algebra, 4.a edizione . . » 2 00

**Farmacia *MUSTON***

## PASTA PETTORALE di LICHENE

riconosciuta efficace nei raffreddori, tossi, fiocaggini, e tutte le irritazioni, di petto. — L. 1 20 la scatola.

Deposito in *Torino* alla farmacia Bonzani, via Doragrossa, 19; in *Genova* alla farmacia Bruzza e da Pietro Romanengo, strada Sosilia.

# LE PILLOLE ANGELICHE del Dott.

**ANDERSON**, di un' efficacia conosciutissima per aiutare la digestione e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre. Parigi, presso Boisard, *rue Caumartin*, 6. Si vendono in *Torino* da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Intra*, L. Caccia 1; *Vercelli*, Bertelletti; *Asti*, Boschiero.

# EMICRANIE, NEVRALGIE

La ***Paullinia Fournier*** è da 20 anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni e imitazioni pericolose. E. FOURNIER, inventore, 26, *rue d'Anjou St-Honoré*, Parigi. Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. MONDO, Torino. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Lertora, Lodola, Bruzza; *Brescia*, Gregori; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

ALESSANDRIA

***nella Farmacia* BASILIO**

trovasi il **Rimedio Chinese** infallibile nell'idropisia e malattie del fegato;

Le **Pillole di lunga vita**, sommo depurativo del sangue e favoriscono la mestruazione;

Le **Tavolette di pepsina** contro la debolezza dello stomaco e del ventricolo;

La **Tintura antiscabiosa vegetale**, antipsorico inodoro;

Il **Collirio della Certosa**, contro il male degli occhi;

L' **Essenza concentrata di Salsapariglia Smith**, con o senza Joduro.

I depositi sono: *Torino*, Bonzani; *Genova* Bruzza; *Milano*, Pozzi; *Bologna*, Zarri.

# SPRANGHETTA IDRAULICA

## di BELICARD

onorato da otto medaglie e da tre menzioni onorevoli,

per la conservazione dei vini, birra, ecc. che si estraggono dalle botti per l'uso giornaliero. Ciò che generalmente cagiona l'alterazione delle bevande è il loro permanente contatto coll'aria necessaria per potere estrarne dalle botti. Mediante questo ingegnoso stromento si può cavare dalle botti il liquido che contengono senza lasciarvi introdurre dell'aria e senza che il vino, la birra, ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. — Prezzo coll' istruzione **1 75**. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia).

# LUSSO ED ECONOMIA.

## POSATE E SERVIZI DA TAVOLA

**riccamente inargentati all'alfenide**

*secondo il più solido sistema* ***CHRISTOFLE-RUOLZ di Parigi***

garantiti per 15 anni all' uso di famiglia e per 10 nelle trattorie e locande

**CONTRO L'INGIALLIRE E L'ANNERIMENTO O L'USURA**

Prezzi assai vantaggiosi e ristretti
in confronto dell'eccellentissima qualità degli oggetti.

Dall'**EMPORIO FRANCO ITALIANO di Genova**, il quale vuol contentarsi di uno scarsissimo beneficio per propagare nelle più remote provincie del nuovo Regno d'Italia, questo mezzo sicurissimo di accoppiare il massimo lusso alla più rilevante economia ed interna sicurtà contro i furti domestici, nell' interesse delle famiglie dell'italiana borghesia.

*Da* **32** *franchi sino a* **65** *franchi la dozzina delle posate, secondo la forza, la grandezza e la ricchezza del servizio.*

**AI CAPI DI FAMIGLIA E DI STABILIMENTI FISSI**

L'**Emporio** servirà qualsiasi dimanda di posate e servizi da tavola, mediante le seguenti facilitazioni:

1° Un terzo dell'importo del totale richiesto *nell'atto della dimanda.*
2° Un terzo al momento della **consegna**.
3° Un terzo con dilazione di tre a sei mesi, sulla fattura regolata.

Dirigere le LETTERE di richieste ed i VAGLIA POSTALI al signor ***Giulio Simon***, condirettore dell'**Emporio franco-italiano**, salita S. Anna, num. 25, piano primo, in Genova.

*NB*. A chi avrà già spedito in conto UN VAGLIA POSTALE DI **10** LIRE ITALIANE O FRANCHI, sarà corrisposto un Catalogo speciale per la scelta degli oggetti con la tariffa di ogni articolo o dei campioni.

***Scrivere franco.***

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE (già Ditta Pomba)

*Di prossima pubblicazione:*

# DIZIONARIO

DI

# COGNIZIONI UTILI

## ALLA GIOVENTU' STUDIOSA

***d'ambo i sessi***

OPERA INTERAMENTE RIVEDUTA

*dal Cav. Prof.* **NICOMEDE BIANCHI**

Preside del Liceo del Carmine in Torino.

**Adorna di molte incisioni inserite nel testo.**

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

1° L' ENCICLOPEDIA ELEMENTARE O DIZIONARIO DI COGNIZIONI UTILI sarà composto di 10 volumi in 8° piccolo, contenenti 500 pagine circa caduno con moltissime figure incise intromesse nel testo.

2° Della forma, della carta, dei caratteri e delle incisioni sono un saggio le 4 pagine unite al programma (1).

3° La pubblicazione si farà, a cominciare dal gennaio p. v., per dispense settimanali di 50 pagine, al prezzo di *un solo centesimo* per pagina, così che ogni dispensa costerà 50 centesimi.

4° Dieci dispense circa formeranno un volume, pel quale si darà una copertina stampata.

*NB*. Chi vorrà associarsi dovrà firmare la scheda d'associazione che troverà unita al programma, e la rimetterà o al libraio presso cui vorrà ricevere le dispense o, sotto coperta, franca per la posta, all'indirizzo della Società *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese*, la quale a sua diligenza farà servire l'associato.

Qualora l'associato voglia ricevere l'opera franca per la posta al suo indirizzo, a misura di pubblicazione, lo indicherà a piè della scheda; *e in tal caso pagherà 5 cent. di più ogni dispensa*, e manderà anticipatamente alla Società Editrice un vaglia postale equivalente al valore di 10 o 20 dispense almeno: a tale effetto gli sarà aperto un conto speciale.

(1) In queste quattro pagine si inserirono articoli che richiedessero figure, per dare un saggio delle medesime, ma non ogni pagina dell'opera avrà una figura; forse 2,000 circa ve ne saranno in tutto il Dizionario.

*Puro Balsamo di Siriaco, dei Signori Perry & Cia.*

Esso è innocuo e piacevole al palato, guarisce immediatamente e permanentemente l'impotenza, la prostrazione parziale o totale, l'indebolimento prematuro delle forze maschili, e molte altre non meno spiacevoli malattie, cagionate, tanto nella gioventù che nell'età matura, da incontinenza, e dagli eccessi dell' età giovanile.

Questo Balsamo ha la virtù di rendere ed aumentare il vigore naturale a coloro che soffrono di prostrazione e languore cagionato dal soggiorno nelle Colonie od in climi caldi. Dall uso di esso, migliaja di persone hanno riacquistato la perduta salute.

Prezzo 16 fr. la Boccetta, la quadrupla quantità a 46 fr.

*Essenza Concentrata Etersiva, dei Signori R. & L. Perry & Cia.*

Rimedio per qualunque forma di sintomi secondari, esso purifica il sistema da qualunque impurità del sangue. Prezzo 16 fr. e 46 fr.

*Essenza Concentrata-Patentata, di Copaive e Cubebe, in Globuletti rivestiti di Zucchero.*

Per mezzo di essi si sradica permanentemente qualunque Gonorrea inveterata, qualunque ostinata Goccia militare, Stringimenti, materie nell' Uretra da qualsiasi causa derivate, irritazione nei passaggi della vessica, malattie de' reni, Calcoli, Sedimenti, Fiori-bianchi, ecc. Questi Globuletti mitigano istantaneamente l'irritazione della membrana-mucosa del sistema Urino-genitale, vincendo ogni azione infiammatoria e troncando qualunque secrezione di materia. A ciò si aggiunge anche il vantaggio che essendo dessi Globuletti rivestiti di zucchero si possono portare in tasca e prenderli senza essere osservati o scoperti. Essi non hanno sapore alcuno, o almeno ben poco, e sono adattati per ambo i sessi.

Prezzo 16 fr. e 46 fr.

*La salute dipende dalla purezza del Sangue*

*Pillole Specifico-Depurative, dei Signori R. & L. Perry & Cia.*

Cura infallibile per qualunque malattia della pelle, Scorbuto, Scrofola, Ulceri, Serpiggini, Pustole, Bottoni sulla faccia e sul corpo, ecc.

*Estratti dall' Amico Segreto, in tutte le Lingue.*

Opera medica sulla natura, trattamento e cura delle malattie di debolezza fisica, nervosa, consumazione, impotenza, d' ogni malattia urino-genitale, del sistema nervoso ed altre.

*L' Amico Segreto.*

Si trova vendibile presso tutti gli Agenti, in tutte le parti del mondo. Nuova Edizione, aumentata a 190 pagine illustrata con 100 Tavole Anatomiche incise in acciajo e colorite. Uscita ora alla luce, prezzo 2 fr. 50.

Si trova vendibile dai Signori R. e L. Perry e Cia., Deposito per la vendita all' ingrosso No. 19, Berners Street, Oxford Street, Londra, e dagli Agenti Signori Barclay e figlio, Farringdon Street.

I Chirurghi R. e L. Perry e Cia. possono esser consultati solamente alla loro residenza No. 19, Berners Street, Oxford Street, Londra, giacchè essi, per qualunque siasi circostanza, non viaggiano mai nè nell' interno nè all' estero; perciò avvertono il publico contro chiunque facesse uso del loro nome.

*Avvertimento Contro qualunque Contraffazione.*

Si dichiara che nessuna delle preparazioni si deve ritenere per genuina se non ha la firma di R. e L. PERRY e Cia sopra ciascun involto, e che è parimente impressa nel cristallo della Bottiglia, come pure se ciascuna bottiglia non è ricoperta da una Capsula-patentata con impresso il nome per intero dei Proprietarj.

R. & L. Perry & C.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis —*Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza—*Firenze*, Pieri—*Genova*, Bruzza, Lertora—*Ravenna*, Montanari—*Bologna*, Malaguti, Veratti—*Novara*, Caccia—*Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. CARBONE